LEGA NORD - LEGA LOMBARDA

Segreteria Provinciale di BERGAMO

Via A. Berlese, 1 - 24124 Bergamo Tel. 035/363111 Fax 035/363183

LEGA NORD BERGAMO – INFORMA del 27 maggio 2011

Umberto Bossi: Ministro per le Riforme per il Federalismo

In esame lo schema di decreto legislativo di armonizzazione dei sistemi contabili e dei bilanci

E' in esame presso le Commissioni parlamentari competenti lo schema di decreto legislativo recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro enti e organismi" per il parere di merito delle Commissioni competenti - *(testo .pdf consultabile sul sito della Camera)*.
Si tratta dell'ottavo decreto legislativo di attuazione della legge 5 maggio 2009, n. 42 sul federalismo fiscale.
http://www.riformeistituzionali.it/primo-piano/in-esame-lo-schema-di-decreto-legislativo-di-armonizzazione-dei-sistemi-contabili-e-dei-bilanci.aspx

In esame al Senato il ddl di proroga termini per l'esercizio della delega in materia di federalismo fiscale

E' in esame presso la I^ Commissione Affari Costituzionali del Senato il disegno di legge recante "Proroga dei termini per l'esercizio della delega di cui alla legge 5 maggio 2009, n. 42 in materia di federalismo fiscale", già approvato dall'Aula della Camera il 18/05/11.
AC. 4299-A - link al sito della Camera per consultare l'iter del provvedimento
http://www.riformeistituzionali.it/primo-piano/in-esame-al-senato-il-ddl-di-proroga-termini-per-l'esercizio-della-delega-in-materia-di-federalismo-fiscale.aspx

La rassegna stampa: gli articoli selezionati di maggiore interesse

http://www.riformeistituzionali.it/sala-stampa/rassegna-stampa.aspx

Roberto Maroni: Ministro dell'Interno

Sicurezza urbana, Maroni: «Presto un nuovo decreto legge»

Lo ha annunciato il ministro dell'Interno in un incontro a Parma con i sindaci firmatari della 'Carta per la sicurezza urbana'. Tra le priorità del nuovo testo di legge, la riforma della polizia locale e la regolamentazione della prostituzione
Sarà presentato, nelle prossime settimane, un decreto sulla sicurezza urbana per restituire ai sindaci il potere di fare ordinanze in materia di sicurezza, tenendo conto delle osservazioni della Corte Costituzionale. Lo ha detto il ministro dell'Interno Roberto Maroni oggi a Parma dove ha incontrato i sindaci firmatari della 'Carta per la sicurezza urbana' per discutere un pacchetto di proposte che sarà oggetto di un provvedimento legislativo da portare in Consiglio dei Ministri prima della presentazione in Parlamento.
Il nuovo testo di legge, come annunciato dallo stesso ministro lo scorso 28 aprile a Verona, in un convegno sulla sicurezza urbana promosso da comune e prefettura, darà organicità alla materia e restituirà efficacia alle ordinanze dei primi cittadini, recentemente bloccate dalla Corte Costituzionale.
Facoltà ai sindaci di fare ordinanze in materia di sicurezza urbana, riforma della polizia locale e regolamentazione della prostituzione. Sono i temi principali affrontati dal nuovo provvedimento che, ha assicurato Maroni, «non appena chiuso, verrà mandato ai sindaci», che potranno così esprimere «suggerimenti per eventuali modifiche o miglioramenti».
«Le ordinanze dei sindaci in tema di sicurezza – ha sottolineato il ministro durante l'incontro - hanno dimostrato di funzionare. Dove sono state fatte, i reati sono in diminuzione. Credo – ha poi aggiunto - che sia positivo il fatto che un sindaco possa decidere a seconda delle specificità. Le città sono diverse e hanno esigenze diverse».
Quanto alle osservazioni mosse dalla Consulta, il titolare del Viminale ha osservato che «ci sono delle questioni di principio che si possono risolvere. Importante – ha precisato – è ridare ai sindaci quei poteri che sono necessari». 24.05.2011

Istat, una fotografia del Paese

E' quella che appare dal 19° Rapporto realizzato dall'Istituto di statistica e illustato alla presenza del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. Ad ottobre al via il Censimento della popolazione e delle abitazioni

E' un focus sulla situazione economica e sociale del Paese, il 19° Rapporto annuale dell'Istat presentato oggi - alla presenza del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, e di numerose autorità - dal presidente dell'Istituto di statistica Enrico Giovannini.

Il Rapporto affronta due temi principali: la lenta uscita dalla recessione e l'onda lunga dell'impatto economico e sociale della crisi. Nel dettaglio, il documento è suddiviso in cinque capitoli:

L'economia italiana all'uscita della crisi;

Ripresa ciclica e discontinuità strutturali nel sistema delle imprese;

Mercato del lavoro più debole, minore qualità dell'occupazione;

Le persistenti difficoltà delle famiglie;

Europa 2020. Per una crescita intelligente, inclusiva e sostenibile.

Nella sezione dedicata alle condizione socio-economiche delle famiglie, una parte è riservata agli interventi socio-assistenziali dei Comuni, i quali quest'anno saranno anche protagonisti, a partire dal 9 ottobre, del 15°Censimento della popolazione e delle abitazioni.

L'importanza di questa rilevazione statistica, che si svolge a cadenza decennale, risiede nella capacità di fornire un'immagine dettagliata dell'Italia come nessun'altra indagine può fare. I Censimenti garantiscono, infatti, una lettura del territorio secondo criteri uniformi e, dal momento che vengono realizzati in tutti i Paesi, consentono confronti europei e internazionali.

Il campo di osservazione è costituito – a livello di ciascun comune – dalla popolazione dimorante abitualmente (ossia residente) nonché da quella presente.

Una delle principali innovazioni consiste nell'impiego delle liste anagrafiche comunali (LAC): per la prima volta i questionari saranno distribuiti per posta e non più dai rilevatori e i rispondenti potranno scegliere fra diverse soluzioni per la loro compilazione e restituzione: web, centri di raccolta e punti di ritiro sul territorio.

http://www.interno.it/mininterno/export/sites/default/it/sezioni/sala_stampa/notizie/pubblica_amministrazione/000060_2011_05_23_rapporto_istat.html_96129660.html

---

Roberto Calderoli: Ministro per la Semplificazione normativa

Rassegna stampa

http://www.semplificazionenormativa.it/sala-stampa/rassegna-stampa.aspx

---

Governo:

SUD: IL DECRETO CHE RIFORMA LE REGOLE PER LO SVILUPPO E LA COESIONE DELLE AREE SOTTOUTILIZZATE

Concentrazione tematica delle risorse, individuazione di un numero ristretto di interventi strategici capaci di determinare effetti misurabili e durevoli sul potenziale di sviluppo dei territori, definizione delle responsabilità di ciascuno degli attori delle politiche di sviluppo, rafforzati poteri di monitoraggio e di sostituzione in caso di inadempienza: questi alcuni degli elementi di novità caratterizzanti il nuovo approccio alle politiche di coesione che il Governo ha deciso di realizzare con il decreto varato definitivamente dal Consiglio dei ministri del 19 maggio. Il decreto attua quella parte della legge sul federalismo fiscale che individua risorse aggiuntive ed interventi finalizzati alla promozione dello sviluppo economico e della coesione sociale e territoriale delle aree sotto-utilizzate, secondo l'articolo 119, quinto comma, della Costituzione. Il decreto disciplina un nuovo quadro di strumenti procedurali e di assetti organizzativi volti alla rimozione di squilibri economici e sociali, definendo regole di programmazione per attuare una politica di coesione, propulsiva di sviluppo. Accrescere l'efficacia degli interventi e aumentare la qualità della programmazione diventano così imperativi morali dinanzi alle nuove scarsità determinate dai vincoli alle finanze pubbliche che caratterizzeranno gli anni a venire per tutti i paesi occidentali.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/federalismo_perequazione/

FISCO: INDIRIZZI OPERATIVI PER IL CONTRASTO ALL'EVASIONE

Analisi del rischio di evasione per concentrare i controlli sulle situazioni più critiche; tutoraggio delle imprese per verificare in anticipo le operazioni a rischio; ispezioni non protratte oltre il necessario quando vengano rilevate solo violazioni formali. Questi alcuni degli indirizzi operativi per la prevenzione e il contrasto dell'evasione per l'anno 2011, contenuti nella Circolare n. 21/E dell'Agenzia delle Entrate del 18 maggio 2011. Per i grandi contribuenti: le attività di tutoraggio da svolgere nel corso del 2011 sono state estese alle imprese che nel 2009 hanno conseguito un volume d'affari o di ricavi non inferiore a

centocinquanta milioni di euro. Per le imprese di medie dimensioni: previsti piani d'intervento, elaborati sulla base di analisi di rischio di evasione o elusione fiscale a livello locale. Un'attenzione particolare andrà riservata al controllo del corretto adempimento degli obblighi in materia di imposta sul valore aggiunto. Anche per il 2011 vale il criterio di differenziare la tipologia d'intervento, considerando le caratteristiche delle posizioni da sottoporre a controllo, privilegiando le attività istruttorie esterne, con controlli mirati e verifiche dei casi a maggior rischio di evasione o elusione fiscale. Per le imprese di minori dimensioni e lavoratori autonomi: la circolare precisa che un fattore decisivo dovrà essere la selezione delle posizioni di maggior rischio di evasione. Infine, per le attività di accertamento: va privilegiato il controllo delle annualità più recenti, compreso il 2009, a partire dal secondo semestre.
http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/evasione_2011/

SALUTE: NEL RAPPORTO MEDICO-PAZIENTE VINCE LA PRIVACY

In tema di privacy e salute, sono tante le domande che vengono quotidianamente poste all'attenzione del Garante per la protezione dei dati personali da parte di pazienti e personale sanitario. Per agevolare le attività degli operatori del settore sanitario e migliorare la qualità dei servizi offerti a chi accede a studi medici, ospedali, farmacie e a qualunque altro luogo di analisi o cura, il Garante ha pubblicato il vademecum «Dalla parte del paziente. Privacy: le domande più frequenti», è suddiviso in sette parti: - Il paziente informato; - Informazioni sulla salute; - In attesa; - Telecamere e internet; - La salute dei dipendenti; - HIV; - Sanità elettronica. Al termine della guida è stato inserito un breve ma utilissimo glossario che spiega i termini tecnici maggiormente utilizzati. Chi vuole approfondire gli aspetti legati alla tutela della privacy in ambito sanitario può consultare il Codice della privacy, la documentazione e i provvedimenti pubblicati sul sito internet www.garanteprivacy.it oppure contattare direttamente gli uffici del Garante.
http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/paziente_privacy/

STRESS DA LAVORO, LE LINEE GUIDA DELL'INAIL

Le situazioni di disagio lavorativo sono in costante aumento e lo stress legato all'attività lavorativa è diventato un problema assai diffuso. Lo stress legato al lavoro è oggetto di preoccupazione sia per i datori di lavoro sia per i lavoratori. Vi è quindi un interesse comune ad affrontare la tematica e la necessità di una azione congiunta. L'INAIL, istituto per gli infortuni sul lavoro, mette a disposizione delle aziende gli strumenti e le linee guida per procedere alla valutazione e alla gestione del rischio. In un'apposita piattaforma online del proprio portale - mette a disposizione una metodologia da seguire e specificatamente contestualizzata alle indicazioni di legge. All'area informativa è possibile accedere mediante una semplice registrazione gratuita. Nel portale sono disponibili strumenti per effettuare la valutazione e la conseguente gestione del rischio da stress lavoro-correlato attraverso un percorso scientificamente corretto, con il coinvolgimento coordinato, partecipato ed integrato dei lavoratori e delle figure della prevenzione presenti in azienda. Nello specifico un "manuale" predisposto mette a disposizione una lista di controllo da utilizzare nella fase della valutazione preliminare che permette di rilevare numerosi parametri tipici delle condizioni di stress, un questionario da utilizzare nella fase di valutazione della percezione soggettiva dei lavoratori - e utile all'identificazione e alla caratterizzazione del rischio da stress lavoro-correlato e delle sue cause - e, infine, una guida per la predisposizione dei focus group (da utilizzare nella fase di gestione e monitoraggio per identificare soluzioni efficaci in base ai risultati emersi dalla valutazione).
http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/guida_inail_stress_lavoro/

CONSULTAZIONE PUBBLICA EUROPEA SUI SACCHETTI DI PLASTICA

Saranno i cittadini europei a suggerire come ridurre, o eliminare, l'utilizzo di sacchetti di plastica per la spesa? La Commissione europea ha lanciato sull'argomento una consultazione on line, rivolta a tutti i cittadini dei Paesi membri, per trovare insieme una soluzione. L'obiettivo è quello di raccogliere opinioni e informazioni supplementari sugli impatti ambientali, sociali ed economici che potrebbero derivare da misure volte a ridurre l'uso di sacchetti di plastica e le misure per migliorare i requisiti di biodegradabilità sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio e la visibilità del confezionamento di prodotti biodegradabili per i consumatori. La consultazione su Internet è aperta fino ad agosto 2011. Ogni anno il cittadino medio dell'Unione europea consuma circa 500 borse di plastica per la spesa, usandole quasi sempre una sola volta. Il volume complessivo delle borse di plastica prodotte in Europa nel 2008 è stato di 3,4 milioni di tonnellate. Il peso e le dimensioni ridotte delle borse di plastica fanno sì che sfuggano facilmente ai sistemi di smaltimento dei rifiuti e finiscano nell'ambiente marino, dove possono impiegare centinaia di anni per decomporsi. Sull'uso delle buste di plastica l'Italia dà il buon esempio. Il nostro paese infatti è capofila in Europa nel rispetto dell'ambiente, grazie al bando agli shopper in plastica entrato in vigore all'inizio dell'anno.
http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/consultazione_web_shopper/

LEGA NORD:

Fisco, dati Ocse allarmanti

“I dati dell’Ocse sulla pressione fiscale a carico del lavoro dipendente evidenziano una realtà preoccupante: l’Italia è al sesto posto per peso fiscale nei confronti di lavoratori single e sale al terzo nel caso di famiglia con due figli. Il carico fiscale è di undici punti sopra la media Ocse”. Lo afferma in una nota l’on. Alberto Torazzi, capogruppo della Lega Nord in Commissione Attività produttive a Montecitorio, commentando i dati relativi alla pressione fiscale diffusi dall’Ocse. “Questi dati - spiega l’on. Torazzi - non solo denunciano una drammatica ingiustizia, essendo insostenibili per le imprese, ma certificano che è l’intero sistema del Welfare italiano a essere a rischio di fallimento. Auspico che Confindustria, governo e sindacati riflettano su questi elementi. Ritengo che la riforma fiscale debba andare nel senso sintetizzato dalla Lega Nord nella proposta di legge 3823, spostando il sostegno del Welfare sull’Iva, aumentando la competitività delle imprese e il potere d’acquisto dei lavoratori: facciamo pagare l’Welfare a chi usufruisce del nostro mercato, non a chi crea occupazione. Solo così la nostra economia resisterà alla globalizzazione. I cinesi vendono in Italia? Allora sostengano il nostro sistema sociale. Far pagare solo alle nostre imprese significa farle combattere con un braccio legato dietro la schiena: se non si cambia direzione - conclude il deputato leghista - rischiamo il deserto occupazionale”. (12/05/2011)

Sicurezza, decisioni Consulta sempre meno comprensibili

'' Prendiamo atto che la Corte, dopo aver gia' sbagliato l'anno scorso eliminando l'obbligo della custodia cautelare in carcere per i reati sessuali, prosegue a sbagliare con questa ulteriore decisione che toglie l'obbligo della custodia cautelare in carcere per gli assassini''. Cosi' il capogruppo della Lega Nord in commissione Giustizia del Senato, **Sandro Mazzatorta** commenta l'odierna sentenza della Corte Costituzionale. Mazzatorta ricorda come con il pacchetto sicurezza ''non era consentito al giudice di applicare per i delitti sessuali e per l'omicidio volontario misure cautelari diverse e meno afflittive della custodia in carcere alla persona raggiunta da gravi indizi di colpevolezza''. Tutto cio', spiega il senatore del Carroccio ''perche' chi stupra donne e bambini e chi uccide i suoi simili merita il carcere''. ''Il rigore e la tolleranza zero del pacchetto Sicurezza voluti dai cittadini di questo paese - conclude Sandro Mazzatorta - si scontrano con le posizioni ideologiche di una Consulta sempre meno comprensibile nelle sue decisioni''. (12/05/2011)

Sicurezza, Corte costituzionale disattende volontà dei cittadini

“Ancora una volta con questa decisione la Corte costituzionale disattende quelle che sono le volontà dei cittadini che vogliono pene certe ed esemplari per chi commette gravi reati come chi ha a proprio carico 'gravi indizi di colpevolezza' di omicidio”. A dichiararlo è la deputata leghista **Carolina Lussana**, Vicepresidente del Gruppo della Lega Nord a Montecitorio che sottolinea: “ Grazie a questa sentenza da oggi in poi chi è accusato di omicidio potrà attendere processo e sentenza agli arresti domiciliari e non più obbligatoriamente in carcere. Si tratta di una decisione, dopo quella che era stata presa sempre dalla Consulta lo scorso anno per quanto riguardava i procedimenti per violenza sessuale, atti sessuali con minorenni e prostituzione minorile, che rende parzialmente illegittima una parte del pacchetto sicurezza, e che rende la stretta che era stata voluta da questo Governo nei confronti di tali brutali reati meno efficace. Dopo questa decisione - conclude Lussana - se i cittadini si lamenteranno perché un omicida invece di essere in carcere è a piede libero o agli arresti domiciliari sapranno con chi prendersela”. (12/05/2011)

La Lega salva gli insegnanti del Nord

«Il decreto-legge sullo sviluppo appena emanato, recepisce quattro delle otto richieste che abbiamo formulato al ministro dell’Istruzione Mariastella Gelmini sulla questione degli insegnanti precari. Questi al Centro-Nord, con la riapertura delle graduatorie, rischiano di perdere il posto in conseguenza dei punteggi elevatissimi maturati in alcune aree del Paese. Nel provvedimento, su nostra indicazione, c’è un preciso riferimento alla possibilità di attingere alle liste attuali, e quindi a chi potrebbe perdere il posto, per gli inserimenti in ruolo. Un’altra nostra richiesta (punti per la permanenza), in base agli accordi, entrerà nel decreto in corso d’opera. C’è poi l’impegno del Ministro sugli altri tre punti, fra cui l’avvio del tavolo per la riforma del reclutamento, sulla base del progetto innovativo che ha già la disponibilità di alcune tra le principali forze sindacali». Questo il commento del senatore **Mario Pittoni**, capogruppo della Lega Nord in commissione Istruzione del Senato, dopo il via libera del Capo dello Stato al decreto-legge recante disposizioni urgenti per l’economia. «Sugli insegnanti precari - sottolinea il parlamentare – è in gioco la sopravvivenza stessa del corpo docente del Centro-Nord, che non può essere spazzato via da meccanismi perversi che poco hanno a che fare con il merito, oltre a fornire dati palesemente in contraddizione con le valutazioni internazionali. Non sarebbe corretto fare di tutta l’erba un fascio – analizza il senatore Pittoni – ma su otto voci che concorrono a fare punti, almeno cinque si prestano a giochi scorretti. C’è chi alimenta un vero e proprio “mercato” dei punti, che costringe a versare soldi, offrire lavoro a titolo gratuito o anche semplicemente “acquistare” punti per salire in graduatoria, anche persone che non si sarebbero mai sognate di scendere a certi compromessi. Questa è un'emergenza vera. A vivere il dramma del rischio di mancato rinnovo del contratto in seguito alla riapertura delle graduatorie, sono insegnanti già inseriti con la famiglia nel tessuto sociale locale, che hanno acceso mutui, fatto debiti...

ridotti ora alla disperazione. Ennesima conferma - commenta Pittoni - che il sistema è ormai alla frutta. C'è un solo modo per uscirne ed è la riforma del reclutamento. Il nostro progetto, pur garantendo la libera scelta del territorio ove posizionarsi, consente finalmente di scalare le liste per merito, a parità di condizioni con i candidati del posto (le regole saranno le stesse per tutte le regioni). Cosa, peraltro, che è la norma nei Paesi dove il titolo di studio non ha valore legale. La nostra proposta – conclude Pittoni – ha già incassato la disponibilità dei sindacati della scuola (Cgil esclusa), ed è perfettamente in linea con Costituzione, legge nazionale e normativa europea». (15/05/2011)

La Cei sbaglia a sottovalutare il pericolo islamico

"Di fronte ad affermazioni come quella di fonte CEI, che nega il pericolo di islamizzazione a Milano, dove qualcuno vorrebbe edificare il più grande complesso islamico d'Europa, tornano alla memoria di tutti le parole profetiche di Oriana Fallaci. Viltà e tradimento: non vi sono altre parole per descrivere gli unici motivi che possono indurre chi ha tutti i mezzi per conoscere la reale situazione di espansione dell'Islam più pericoloso ad assumere atteggiamenti di negazionismo belante. Al contrario, è dovere di tutti i Cristiani avere il coraggio di proclamare ad alta voce la verità, anche quando ciò comporta dei rischi!". Lo afferma l'eurodeputato della Lega Nord, **Mario Borghezio**. (24/05/2011)

NEI PROGRAMMI DEI CANDIDATI IL FUTURO DI MILANO

Tra qualche giorno sapremo se gli elettori sin dall'inizio sono stati davvero consapevoli delle cose che il candidato sindaco Pisapia ha in animo di fare se eletto primo cittadino di Milano, oppure se il voto del primo turno è stato dettato da altre motivazioni. La sensazione è che le due settimane di campagna elettorale che precedono il ballottaggio, qualunque sia l'esito, stiano comunque servendo ad approfondire temi e programmi che in un primo tempo erano passati in secondo piano rispetto ad argomenti di carattere nazionale. Sviscerare sino in fondo i programmi e le idee che entrambi i candidati a sindaco di Milano hanno non è una questione di lana caprina, come vorrebbe far credere gran parte della stampa contigua alla sinistra. Forse perché nella Lega Nord siamo abituati, una volta eletti nelle istituzioni, a fare ciò che abbiamo indicato nei nostri programmi agli elettori, a noi la questione pare di prioritaria importanza. Siamo convinti infatti che quando si vota, a maggiore ragione se per il sindaco di una città, il cittadino elettore deve valutare attentamente le proposte sul tappeto per poter esprimere una scelta. Uno dei tanti aspetti positivi del sistema elettorale per le elezioni dei Comuni è quello di obbligare i candidati a sindaco a mettere nero su bianco il programma che, una volta eletti, rappresenterà la bussola per l'Amministrazione. Aggiustamenti e correzioni, naturalmente, saranno sempre possibili ma le linee generali da portare avanti saranno quelle indicate agli elettori. Così se Pisapia sarà sindaco di Milano il "laboratorio" di Via Padova, come lui stesso ha definito la zona simbolo della massiccia presenza di immigrati nel capoluogo lombardo, con tutti i problemi connessi, potrebbe diventare sistema. Il risultato potrebbe essere quello di aprire le porte di Milano agli immigrati di ogni parte del mondo. Cosa ancora più grave per le conseguenze che una simile politica potrebbe avere, non solo nel capoluogo ma in tutta la Lombardia, in un momento in cui ingenti flussi migratori sono già in atto verso il nostro Paese. In questo contesto generale, e con un sindaco che tenda ad equiparare alcuni diritti dei cittadini residenti a quelli degli immigrati, Milano potrebbe diventare un forte centro di distorta attrazione. Se Pisapia metterà in pratica il suo programma, e non c'è una sola ragione per credere che non lo faccia se legittimato dal voto, potrebbe trasformare la comunità meneghina in una società multirazziale più di quanto non lo sia già adesso. Con l'aggravante, però, che alcuni argini di sicurezza che il Governo in carica ha messo a disposizione dei Comuni, e che a Milano si sono tradotti in ordinanze anti-dormitori e anti-degrado, saranno state nel frattempo smantellate. Poiché la sicurezza è un diritto dei cittadini e non uno stato d'animo, ci chiediamo sino a che punto i milanesi siano disposti a correre il rischio di essere costretti a rinunciarvi. *di Giacomo Stucchi - 24 maggio 2011*

I SOLITI LIMITI DELLA SINISTRA

Chi avesse seguito il dibattito di questa settimana alla Camera sull'approvazione del decreto legge omnibus si sarebbe accorto che dai salotti televisivi, e dalla piazza al Parlamento, i toni degli esponenti dell'opposizione sono sempre gli stessi. Di Pietro e Franceschini, per esempio, si sono ben guardati dall'entrare nel merito delle misure contenute nel provvedimento, magari per proporre qualcosa di alternativo, preferendo invece sproloquiare. Addirittura il capogruppo del Pd, nella sua ipotetica ricetta per il rilancio dell'economia, ha parlato di un fantomatico quanto incomprensibile piano per il rilancio della scuola che dovrebbe portare a chissà quali mirabolanti risultati. Insomma, alla fine abbiamo assistito alla solita demagogia ma anche ad utili spot elettorali in vista dei ballottaggi per le Amministrative. Sulle quali, comunque vadano a finire, grava come un macigno l'incapacità della sinistra di saper trovare una sintesi dal momento che, a Milano come a Napoli, il Pd potrà forse convivere con sindaci di "sinistra" ma non potrà certo dire di aver vinto con propri uomini di partito. Il fatto è che in quello schieramento politico esiste sempre il solito limite programmatico che non consente, tanto più in Parlamento, di governare stabilmente e di portare a termine un programma condiviso. Anche se il secondo turno delle Amministrative, che vede impegnata la Lega Nord con propri candidati in importanti realtà, come a Mantova con Giovanni Fava in ballottaggio per l'elezione del Presidente della Provincia, dovesse segnare dei punti a favore della sinistra, l'esigenza del Paese di portare a termine un programma di riforme rimarrà intatta. Dinanzi a tale necessità è un dato di fatto che il centrodestra sta rispondendo con la più grande riforma strutturale della storia del Paese, il federalismo fiscale, mentre la sinistra sarà

ricordata al massimo per i DiCo di prodiana memoria. Questa differenza sostanziale tra le due esperienze di Governo, quella del centrodestra del fare e quella della sinistra del disfare, non potrà mai essere annullata e, ne siamo certi, nel medio periodo darà i suoi frutti a beneficio di tutti i cittadini. Sul piano elettorale, alla vigilia degli importanti ballottaggi di domenica e lunedì prossimi, sarebbe bello avere dal candidato sindaco Pisapia alcuni chiarimenti, per esempio su tasse e sicurezza. Due cose semplici che però nel suo programma, in questo molto diverso da quello della Moratti, appaiono nebulose e al limite della reticenza. Sarebbe auspicabile avere delle risposte prima del voto perché una volta passata la "sbornia" elettorale, ed evaporati gli slogan e le chiacchiere di questi giorni di propaganda, chiunque sarà il sindaco della capitale morale del Paese dovrà confrontarsi coi problemi dei cittadini. Togliere alla Polizia Locale la capacità di difesa, come dice nel suo programma di volere fare Pisapia, non ci sembra una grande iniziativa. Ma è esattamente ciò che accadrà se la sinistra dovesse vincere a Milano. *di Giacomo Stucchi - 26 maggio 2011*

MINISTERI FUORI DA ROMA. UN PODEROSO VANTAGGIO PER L'ITALIA

L'eventualità suggerita dal ministro Bossi di trasferire alcuni ministeri da Roma al Nord sarebbe un poderoso vantaggio per il sistema-Italia.

Non solo quindi non vedo alcuno scandalo in quanto dichiarato da Umberto Bossi ma a me come a molti altri sembrano del tutto evidenti gli effetti che ne scaturirebbero. Una capitale diffusa nel Paese, come già accade in molte nazioni, anche europee, darebbe il senso, anche simbolico, di un federalismo finalmente attuato. Vale la pena di ricordare che sicuramente il federalismo oggi rappresenta la componente più centripeta rispetto all'unità di cui tanti parlano.

Ma, in secondo luogo questo policentrismo delle capitali consentirebbe di far crescere da Nord a Sud una classe dirigente di estrazione finalmente non romana. Oggi, sia per chi abbia l'ambizione di svolgere un ruolo professionale nell'alta burocrazia dello Stato, sia per i molti altri aspetti formativi legati al lavoro che si svolge nel cuore dello Stato, per un giovane che non provenga dall'attuale capitale è quasi impossibile fare la gavetta.

Dovremmo discutere su quali tempi dare a questa scelta piuttosto che attardarci nella difesa di uno stato delle cose che palesemente non regge più. *di Luca Zaia - 20/05/2011*